



La Dimora del Tempo sospeso / I “Quaderni della Foce e la Sorgente”

31 gennaio 2019 (Quaderno n. 2)



MARIA GRAZIA INSINGA

La collana “*i Quaderni della Foce e la Sorgente*” si affianca alla omonima rivista *online* per proporre testi di scrittori contemporanei, veri e propri libri in *progress*, che gli autori affidano a questi Quaderni come *tracce urgenti* del loro lavoro in corso.

MARIA GRAZIA INSINGA

L'ACETOSELLA IL BARO E L'EVOLUZIONE DELL'ANIMA

IL SONNO

L'ACETOSELLA IL BARO E L'EVOLUZIONE DELL'ANIMA

The following cases will give an idea of the rate of movement:

*Oxalis acetosella completed two ellipses at the rate of 1 h.
25 m. for each.¹
Charles Darwin*

*orologi
ombrelli
ombre*

elenco generale e censimento inutili oggetti e non

lampade

torce

spade

necessario alla disciplina provvido nel cronico viaggio dall'iperbolica trinacria ad albione misurata e improvviso a protezione dall'ombra questo peduncolo florale curva e scatta all'indietro lancetta impazzita i fiori non si muovono! rifare è rifare il computo da capo a capo

orologi

ombrelli

ombre

lampade

torce

spade

durlindane

scoiattoli che rifiutano noci

fiori fermi

fiori che si muovono

assumo la forma più stoica di me stesso me stesso bambino e credo forse forse i fiori si muovono e scoiattoli talvolta rifiutano noci

orologi

ombrelli

ombre

lampade

torce

spade

durlindane

scoiattoli che rifiutano noci fiori fermi

fiori che si muovono

the power of movement in plants

the power of movement in plants? radici senza cervello e fiori senza permesso celeste di muoversi e ricomincio paterno di me pudico di me nel dolore nella gioia di me succhiando proprio questa acetosella proprio questa gialla

orologi

ombrelli

ombre

lampade

torce

spade

durlindane

fiori fermi

acetosella gialla

acetosella bianca?

no e no! l'acetosella è gialla scherzo di natura o di lepricauno? lo scherzo di natura è ancora natura? è ancora e ancora natura e toccherà lasciare pane latte birra sotto il sambuco allo gnomo con l'acetosella ingraziarsi il bisbetico depurarne il sangue calmare la sete e sono in tempo in tempo a continuare l'elenco facendo finta continuo far finta a far finta a fischiare in mente in punta di piedi in piedi

orologi

ombrelli

ombre

ooooooooouch! è impossibile che il possibile sia non possibile apro ora il rubinetto del tutto e nulla per niente sfinito sfinito annego l'evento di un'acetosella bianca annego il lepricauno annego e le mani annego macchiate d'inchiostro e leggo *dall'acetosella estrai acido ossalico e togli le macchie di inchiostro* pozione acida pozione purificante *damn!* una falla nell'elenco una falla io la falla e rinominare la falla confrontare e scartare cancellare tutti gli io i trifogli dell'isola tenere gli altri dell'isola altra l'isola algida isola di buio di isola in isola quelli bianchi no i gialli e gialli bianchi importa? *barare non ti porterà da parte a parte a nessuna parte* la vocina stizzita di charles o la mia ma non baro giuro non scorgo differenze *orologioombrelloombra* forse alchemica magia identità di forme le ha cancellate e nulla ha senso a nulla nominare e vano nulla non posso riporre in tasca la memoria troppa e ci vorrebbe una casa grande quanto il mondo e a quel punto inutile elenco inutile trifoglio inutile bambino *trovati qualcosa da fare* jean-paul irriverente o io sempre io *pensa ad altro ma fare qualche cosa è creare esistenza e ce n'è già abbastanza* nausea! jean ha ragione anche quando non ha ragione e si contraddice e io solo io cosa? non sapere fare il nulla il nulla a parte struggersi di arcipelaghi di nonnulla solitudine di silicio e ossigeno e ossimori trovato! potrei ricordare tempi andati scaduti ma dovrei andare scadere anche io nominare elencare sognare *again* sonno conchifero archetipo di natura periferia scollata dalle terre mare che ritrovo al centro di una fisiognomica del dolore se tutto è identico l'incanto oro alchemico letame e dio perché nell'enumerare il corpo mondo di trifogli duole ancora? tritono madreperlaceo di questa meta fisica conca marina unica differenza condanna di una misura scordata dal 'la' universale? a furia di succhiar trifogli acido e tra un'ora e venticinque minuti esatti acido completerò due ellissi cara *oxalis?* quale celerità e infanzia e tenerezza un fiore che si curva dal gelo! konrad aveva avvertito *la compassione ci rende simili* troppo simili e forse alla fine l'acetosella sono io e il baro è dio

orologi

ombrelli

ombre

lampade

torce

spade

durlindane

scoiattoli che rifiutano noci

fiori fermi

fiori che si muovono

the power of movement in plants

acetosella gialla

acetosella bianca

oro alchemico

letame

dio

libido

ad libitum

IL SONNO (da *TIRRENIDE*, raccolta inedita)

*Megera cattiva, tu mi getti
e io cado, annego, ma al
tempo stesso entro in un
dominio che ti sfugge,
dove io regno.*

Jacqueline Risset

chissà se ai morti è concesso il sogno

non puoi dire *io dormo* il sonno taglia prima
la testa e dimentichi tenti col sogno di ricordare
fai un ponte tra i due laghi della prosa e non
il mio lago è di una specie sconosciuta

la curvatura

il pensiero che non cade nel sonno
rallenta la bestia alata deve cadere
il pensiero è un animale veloce e balza
dalla veglia al sonno e piega i minuti

per agire, bisogna cessare di agire

(Maurice Blanchot)

e dunque il vero pensiero è nel sonno
e smettere di stare in piedi vigili
e cedere al sogno la facoltà del pensiero
e la veglia un errore in prosa intralcio al sé

la messa in scena della parola
la messa in posa in prosa
la chiosa il *din* che non chiosa
proprio niente e come avete
potuto andare a capo? da un capo
all'altro passi di qui signora kafka
passi pure di qui c'è qualcosa
per lei una parola dal sonno

la volta slitta nel sonno e ne perdo il movimento
e lo guadagno senza contraddizione una e trina
confermo la mia divinità che non veglia e sveglia
pensavo di essere io il verbo del verso e il verso
del verbo mentre è lei che slitta veloce le stelle

il primo indizio nessun indizio
ti prego un po' di debolezza qua
e là ti vedranno umana e lo sei
solo se dormi nell'abbandono
nel sonno veglia chiaroveggente

accanto al sonno di lei lei è ancora sonno
la compressione dei nervi il formicolio lei
alle mani è ancora sonno al risveglio e lei
non potenza di fronte a potenza di sonno
dove le isole dove i seni e ancora salpano

*si fa parte da svegli
dello stesso sonno*

e al risveglio tutto è lì e tutto è
come sembra e ripopola tirrenide

o era insonnia? e il sonno
si appropria di tutto anche nulla
e del tempo insonne in tempo
sempre il tempo va a tempo

fa parte almeno da dormienti
del tuo stesso sogno? non credere
ognuno va a credere di nominare
ma non è non è per nulla il caso

*le abitate dal sonno
abitate a sonni piccoli*

lei dorme in un paese non tuo e
riconsegnata a un'acqua non tua
la violenza della caduta equivale
al rapimento a tirrenide deserta

*la testa circondata di ophrys
regna solo dopo la caduta nel sonno
sogno non decifrabile*

nell'assenza di inquietudini ne ho anticipazione
nell'assenza di riflessi ho la libertà della mente
e sogno e sono in prossimità della radice che è
come non esserlo se mi impegno dormo se lavoro
sogno sogno la pesca che sto per sto per mangiare e
al mattino sogno la casa dove preparavi il raccolto

*è sproporzionato al solco e alla ragione
il sonno e arriva anche là al mare minuscolo
oppure non è affatto e lei incurante esonda*

tutta conchiusa nella caduta
la sua acqua sonno e mare
per velette a giro inglese
sonno e mare i sabotatori
in abito di velluto e tulle

più in là del suo fiume la sua legge in un terzo
della vita e c'è un'altra identica a me una stanza
una casa uguale non accessibile e dimori al centro
la mia fronte e al centro del nautilo in fiamme e
il corno completamente vuoto ci lasciava cadere
nella mezza parola a mezza altezza metà umane

immemorabile

questa parola è discontinuità
è sonno in necessità e in dio
rende tutto insopportabile in
fondo abile di sopportazione

chi riferisce la profondità
le oceanine? sonno e thalassa
una piccola morte dentro
la grande diana e atteone
rinaldo e armida il corpo
che dorme è senza confine
feto diurno furto iniziale

c'erano notizie su tutto nel suo sonno
non lo ignoravo e unico ponte il sogno unica
distanza e questa è un treno mi arriva addosso
come la notte levatoia il suo peso specifico
mi apre non finita qualcosa sulla fronte che
poco a poco finisce il futuro della riproduzione
il punto più lontano dalla morte lo chiami vita
e quello più lontano dalla vita è sempre vita
il problema quando lei disse sì e dal punto più
lontano lei parlava non riesco più a concepire
il punto esatto in cui il futuro parve concepibile

sul ciglio

un maestro del sonno un deserto
da non disertare e un cerimoniere
che non faccia cerimonie alleviano
la luce alla luce e il buio abitua
la pupilla a queste ciglia abili a non
nominare lei lei chi? lei chi? squassa
è troppo che va via e vado al di là
nel fumo in piena in pena un fiume
e il giorno precede la veglia da più
notti che giorni per un errore di calcolo

*equidistante da tutto
e il nulla alle costole*

si stacca poco a poco dal sonno
e la scarsa simmetria delle braccia rende
consapevoli per un secondo dal nulla
della riconsegna al nulla da un altro etc.

una scala dritta nell'acqua l'altra più vicina
ma l'acqua è più vicina di lei e la stanza
perduta il sonno lo è e non posso assentarmi
il sonno è equidistante e nessuno è vicino
siamo in esilio anche dalla stanza accanto
anzi qui dietro il velo dove a volume non
tollerabile la massa di respiri quanta gente
immobile e cosa vuole: *io leggo in sogno*



“Quaderno” numero 2 – LA FOCE E LA SORGENTE seconda serie -

La dimora del Tempo sospeso, 31 gennaio 2019

(l'immagine di copertina è di Saul Leiter, *Sleep*, 1950)

